

**UN AIUTO IMPORTANTE**

«I PROGETTI CHE VENIVANO SVOLTI ALL'INTERNO PERMETTEVANO DI GUARDARE AL FUTURO, A UN REALE REINSERIMENTO ALL'ESTERNO»

**LA TABELLA DI MARCIA**

«ENTRO UNA SETTIMANA DOVREBBERO SCATTARE I TRASFERIMENTI DELLE QUINDICI DETENUTE, POI LA PENITENZIARIA E GLI AMMINISTRATIVI»

# Ecco tutti i motivi della chiusura «Ma avrà ancora utilità sociale»

*Corleone, garante dei diritti dei detenuti, spiega il cambio della struttura*

«ENTRO una settimana dovrebbero scattare i trasferimenti delle 15 detenute. Poi scatterà il ricollocamento del personale, penitenziaria e amministrativo». Ecco la tabella di marcia della dismissione della casa circondariale di Empoli. La struttura di Pozzale come carcere ha i giorni contati, stando agli aggiornamenti forniti da Eros Cruccolini, garante dei detenuti di Firenze, in stretto contatto con il provveditorato competente. «Ho ricevuto informazione proprio da quegli uffici - spiega - Si sono impegnati a mantenere lo stesso percorso trattamentale e sanitario avviato dalle detenute a Empoli. Un esempio? Una di loro lavora all'esterno, in una struttura dell'Azienda sanitaria locale: ecco, l'obiettivo è garantirle la prosecuzione dell'attività. Sarà mia cura incontrare le detenute per capire le loro reali esigenze». Un'apertura per cercare di rendere più indolore un passaggio che tanto semplice non appare. Nemmeno guardandolo con gli occhi del personale in servizio a Pozzale, una trentina tra donne e uomini.

«E' UN CAMBIAMENTO importante, ma per leggerlo nella maniera corretta va inserito in un progetto più ampio di crescita e sviluppo delle strutture carcerarie». E' questa la lettura di Franco Corleone, garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, coordinatore dei Garanti territoriali. «La chiusura della casa circondariale di Empoli - spiega - è legata a due valutazioni. Una del Ministero che riguarda la dimensione della struttura, piccola, e l'esigenza di ridisegnare la geografia penitenziaria toscana. L'altra alla possibilità che mantenga una funzione sociale divenendo rems (residenza per l'esecuzione della misura di sicurezza sanitaria). Continuerà a dare carattere di utilità sociale. Con la città di Empoli che offre un contributo alla soluzione del nodo opg». A proposito di rems, timori e obiezioni sui nuovi

'ospiti' non sono rari. «Il problema sicurezza esterna non esiste. Quando si prospettò la possibilità che il carcere ospitasse detenuti trans furono fatti interventi di potenziamento delle barriere esterne - sottolinea Corleone - Anche se la rems è struttura sanitaria e comunità terapeutica. E i casi di allontanamento sono eccezione. In virtù di numero

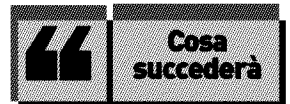
**LA PROSSIMA SFIDA**  
«Vogliamo riprodurre altrove il modello Empoli che ha funzionato così bene»

e qualità del personale, forte dell'esperienza di quasi 30 rems in Italia». Niente paura: questo il messaggio che dovrebbe accompagnare il cambio di destinazione. Repentino, forse troppo. «Spesso - sdrammatizza Corleone - ci si lamenta delle lungaggini burocratiche. I tempi brevi sono dettati dall'esigenza di porre fine alla detenzione illegale degli internati opg e di accoglie-

re le richieste di nuove misure di sicurezza. Ma non vanno trascurati i pregi della novità: l'Ambrogiana torna alla comunità montelupina, la rems produrrà posti di lavoro. E c'è l'impegno di migliorare le strutture carcerarie femminili: a Pisa il provveditorato si è impegnato a rifare i servizi igienici delle celle. E per Sollicciano c'è l'ipotesi di renderlo autonomo da quello maschile. Le risorse ci sono».

**UN SEGNALE** significativo. «La sfida successiva? Riprodurre il modello Empoli, con progetti e percorsi annessi, garantendo a tutte le detenute le qualità della piccola realtà - continua - Intanto a quelle in via di trasferimento sarà mantenuta la possibilità di lavoro esterno». Firenze la destinazione più probabile con Pisa 'sold out' a quanto pare, poi c'è Perugia. «Saranno ascoltate le loro domande ma la speranza - prosegue - è che possano essere decise misure detentive alternative, progetti differenti dalla cella. Gli agenti? Saranno accontentate le loro richieste».

S. P.



**La casa circondariale diventerà Rems, ossia residenza per esecuzione di misure di sicurezza**



**Franco Corleone è il garante dei diritti dei detenuti oltre che commissario unico per il superamento degli Opg e il completamento delle Rems**

